

**IL FESTIVAL.** Da stasera a sabato a Roccella Jonica: pochi big ma tanti bravi musicisti «a corde»

## Non solo America Ecco il jazz del Mediterraneo

■ **ROCCELLA JONICA.** Con questo, sono sedici gli anni con cui il Festival Internazionale di Roccella Jonica chiude la stagione estiva di fitta programmazione jazz. Il cartellone è ricco e, come al solito, inconsueto, distaccandosi dalle nostre ormai consolidate abitudini festivaliere. Con Roccella si lascia la dimensione pantagruelica delle rassegne tipo Umbria Jazz, per trovarne una più a misura d'uomo (di spettatore); si traslascia di far esibire la star americana del momento per scoprire musicisti non tanto conosciuti, ma di notevole valore, che si dedicano da una parte alla ricerca linguistica e alla sperimentazione espressiva, dall'altra al recupero di istanze folkloriche ed etniche di ogni parte del mondo, spesso commistandoli generi.

In questa direzione, Roccella ha di nuovo cercato di non privilegiare il jazz statunitense (di cui appunto si è potuta fare la solita scorpacciata durante i mesi estivi) e di presentare diversi progetti originali, che sono diventati ormai il fiore all'occhiello della rassegna. Il Festival (sottotitolato «Rumori Mediterraneo») comincia questa sera e durerà quattro giorni, sino a sabato. I concerti saranno sia pomeridiani, al cinema Teatro Golden, che serali, nel suggestivo Teatro al Castello (una delle strutture di spettacolo più moderne ed importanti del Mezzogiorno). Le performance del pomeriggio sono dedicate al tema «delle corde», quelle fisiche degli strumenti, ma anche quelle che costituiscono simbolicamente dei limiti, naturalmente da travalicare: così si avranno esibizioni soprattutto di contrabbassisti e chitarristi (nella fattispecie, Furio di Castri oggi, Maurizio Rolli con Diana Torto giovedì, Marc Ducret venerdì e Palle Danielsson con Rita Marcotulli sabato). Il contrabbassista Furio di Castri aprirà anche, alle ore 21, il concerto di stasera, accompagnato da due dei più talentosi giovani musicisti italiani in attività: Mauro Nogrì al clarinetto e Andrea Dulbecco alla Marimba. È una formazione inedita e un po' strana (tutti i loro strumenti, avrete notato, emettono suoni tramite il legno): interpreteranno brani di Thelonious Monk. Subito dopo si presenteranno gli otto percussionisti che fanno parte del Famoso Don Moye Sun Percussion Summit And More. Sarà una vera e propria apoteosi della percussioni, in prima nazionale, dedicata alle sonorità e ai poliritmi africani.

Don Moye, si sa, è uno dei maestri del più libero ed aperto modo di intendere il drumming contemporaneo, famoso soprattutto per essere stato membro dell'Art Ensemble

Il jazz non è solo America. Da stasera fino a sabato, a Roccella Jonica, il sedicesimo Festival internazionale propone una selezione di artisti interessanti: i nomi forse non sono famosi, ma la loro musica attraversa i terreni della ricerca, in bilico tra folk e sperimentazione. Sono di scena «le corde». Ad aprire le danze, il contrabbassista Furio di Castri in trio con Mauro Nogrì al clarinetto e Andrea Dulbecco alla marimba. Tra i big, il percussionista Don Moye.

### ALDO GIANOLIO

Of Chicago, quando suonava (allora come ora) la sua «sun percussion», una congerie la più varia di strumenti percussivi convenzionali, etnici e addirittura costruiti in proprio. Ricco è anche il programma delle sere a seguire. Domani sarà la volta della premiazione del compositore vincitore dell'ormai prestigioso concorso «Tre passi nel delirio» e della esecuzione della sua inedita composizione, affidata a musicisti del calibro di Paolo Fresu, Gianluigi Trovesi, Sebastien Toxier e Paolo Damiani.

Poi ancora un altro progetto originale: un vasto organico di venti elementi che eseguirà, sotto la direzione di Antonello Paliotti, alcune partiture scritte appositamente per Roccella, fra le quali una, molto attesa, di Roberto De Simone. La sera di venerdì sarà dedicata alla musica etnica e alla diretta influenza che essa ha avuto su certo jazz e alcuni jazzisti. Per prima si esibirà la

cantante folk svedese Lena Willemark, accompagnata, fra gli altri, da Palle Danielsson al contrabbasso e Jonas Knutsson ai sassofoni (è, questa, un'altra produzione speciale, in collaborazione con l'etichetta tedesca Ecm).

In contrapposizione, alla freddezza nordica seguirà il calore mediterraneo della cantante portoghese Maria João, accompagnata solo del pianoforte di Mario Laginha. Si chiude in bellezza sabato 24, con altri due gruppi: prima il batterista inglese Steve Arques, a capo di una formazione insolita, comprendente il fratello Julian ai sassofoni (entrambi sono stati alla corte di Django Bates, che entusiasma l'anno scorso Roccella), Stuart Halle al violino, Huw Warren alla fisarmonica e Steve Watts al contrabbasso; poi il nuovo trio dello statunitense Hiram Bullock (che fu con Gil Evans e Miles Davis, uno dei più creativi chitarristi contemporanei).

**PRIMEFILM.** Una commedia macabra diretta dall'inglese Benjamin Ross

## Il veleno o la sublime arte del delitto

### MICHELE ANSELMI

■ «Da Chaucer a Shakespeare, è il veleno l'arma del crimine per eccellenza. Uccidere qualcuno con l'arsenico significa, da un certo punto di vista, averlo conosciuto bene. Perché l'avvelenamento dura nel tempo, è graduale: deve essere così, in modo che nessuno si accorga di nulla». Parola di Benjamin Ross, il trentaduenne regista londinese che firma *Il manuale del giovane avvelenatore*, curioso thriller all'britannica passato l'anno scorso in concorso a Locarno e approdato nelle sale ferragostane confuso tra gli scarti di stagione. Eppure merita una visita questa commedia macabra tratta liberamente dallo «strano caso» di un autentico avvelenatore morto in carcere nel 1991. A suo modo, Graham Young fu un serial killer ante-litteram, anche se il mo-

do operandi di questo figlio della buona borghesia inglese fa di lui un'eccezione rispetto alle brutalità orripilanti, a sfondo sessuale, dei vari Jeffrey Dahmer e Andrej Cikatilo. Graham non sequestrò, non struprò, non divorò le sue vittime; allergico alla vista del sangue, riuscì per anni a gabbare medici e polizia, perfezionando sulla pelle dei vari malcapitati la sua sublime arte del delitto.

La vocazione omicida del giovane viene resocontata con acida ironia da Ross: piccolo chimico frustrato (vorrebbe creare dei diamanti in laboratorio), Young indizza i suoi esperimenti sull'antimonio e il tallio verso usi più «cassalinghi». Prima intossica un rivale in amore, poi acceca la sorella, infine fa morire la mamma - petu-

lante e ossessiva - tra atroci spasmi. Contrappunto da un *humour* nero che ben si sposa all'ambientazione sessuofoba anni Sessanta, il film ricostruisce, nella seconda parte, la lunga degenza in manicomio del brillante criminale, fino alla scarcerazione sponsorizzata da un illustre analista specializzato in psicopatici. Guarito? Macché. Scal-

tro nel proporsi allo studio del medico, raccontando sogni presi in prestito a un vicino di letto, l'omicida trova lavoro in un laboratorio di fotografia dove si fa notare per l'inappuntabile sofferza. Ma basterà una boccetta di antimonio per riaprire le danze...

Raccontato con sorridente cinismo, senza rinunciare a qualche sottolineatura grandguignolesca, *Il manuale del giovane avvelenatore* diverte e istruisce, facendoci capire qualcosa di più sulla linda mostruosità di certa piccola borghesia britannica. E se il tono morale permette di mantenere la ballata su un registro ilare, via via si precisa il punto di vista del regista: il veleno, per Graham Young, sarebbe una specie di chiave per dominare il mondo, un enigma nel quale inoltrarsi per amore della scienza. Scena da antologia: il giovane



Hugh O'Connor è l'avvelenatore

criminale (interpretato con attenta «normalità» da Hugh O'Connor) che prepara nell'armadietto le micidiali tazze di tè con le quali, giorno dopo giorno, avvelena i suoi compagni di lavoro. A ciascuno il suo, perché la sostanza tossica agisca in tempi diversi, secondo un rituale personalizzato che quasi quasi strappa l'applauso.



### Ambra non ritira il premio È polemica

Ambra Angiolini non va a Viareggio per ritirare uno dei premi televisivi (l'altro è andato a Enzo Lachetti per «Striscia la notizia») intitolati a Sergio Bernardini, il «patron» della Bussola, ed è subito polemica. E così Gianni Minà, che presenta la serata in programma per stasera (andrà in onda il 23 su Raidue), è stato costretto ad anticipare ciò che dirà: «Se Ambra deciderà di non venire, con tutto il rispetto lo spettacolo farà a meno di lei. Ci dispiace per lei, perché sarebbe stato un riconoscimento importante». Minà ha proseguito sottolineando che «sarebbe stato troppo snob ignorare il "fenomeno Ambra" anche se la giuria sul suo nome si era divisa». Poi, però, i giurati avevano deciso di premiare egualmente la soubrette. A quel punto, Ambra aveva accettato di venire a ritirare il premio, salvo poi disimpegnarsi con un fax nel quale informava di non poter essere presente a causa di precedenti impegni di lavoro. «Non permetterò al management di Ambra Angiolini, che non tutela la sua artista, di offendere il nome di Sergio Bernardini», ha concluso Minà.

È polemica a Viareggio tra Ambra e Minà. Alla fine lei andrà a ritirare il premio?

### 8 milioni di dollari per «La giuria» di John Grisham

Ennesimo record per John Grisham. L'autore del *Socio* ha venduto il suo ultimo libro, *La giuria*, alla Warner Bros. per 8 milioni di dollari. Solo *Rossella*, il seguito di *Via col vento*, lo batte, essendo stato pagato 9 milioni di dollari. Tutti gli adattamenti cinematografici dell'avvocato-scrittore sono diventati campioni d'incasso: *Il socio*, *Il rapporto Pelican*, *Il cliente*.

### Mel Gibson, il prigioniero numero sei

Mel Gibson è l'attore favorito nel ruolo di Number Six, protagonista di *The Prisoner*, versione cinema di una fortunata serie tv che era interpretata da Patrick McGeehan. Altri prestiti dal piccolo al grande schermo: *Gli intoccabili*, *Il fuggitivo*, *Mission: impossibile*.

### Muore Goodman Musicò «Oltre il giardino»

È morto all'età di 47 anni nella sua casa di Brentwood, California, Miles Goodman, compositore di colonne sonore. Nato a Los Angeles, il musicista aveva creato canzoni e temi per film come *Oltre il giardino*, *Il verdetto*, *Footloose*, *La piccola bottega degli orrori*, *La bambola*, *Tutte le manie di Bob*, *Voglia di vincere*, *A proposito della notte scorsa*.

### Patsy Kensit si fidanza con Gallagher

Patsy Kensit, celebre per una spallina caduta mentre era sul palco del festival di Sanremo, è in attesa di divorzio dal leader dei Simple Minds e intanto si è fidanzata con Liam Gallagher degli Oasis. L'ha annunciato lui, durante un concerto del gruppo inglese a Loch Lomond, in Scozia.

### Una gondola per la Fenice di Venezia

Sabato 31 agosto sarà varata a Venezia la gondola realizzata da un gruppo di maestri artigiani per reperire fondi per la ricostruzione del teatro La Fenice. Il giorno seguente la gondola parteciperà alla regata storica e sarà quindi esposta nel cortile di Palazzo Ducale alla ricerca di un acquirente.

### Corradino rivive a Tagliacozzo

Prima assoluta, stasera, nell'ambito del XII festival di mezza estate di Tagliacozzo, per uno spettacolo ispirato alla leggenda di *Corradino* di Svevia. La regia è di Edgardo Proserpi.

Cinema&Musica

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi

**Hollywood / Il grande freddo / Classica / Rock / Pop / Jazz**

# Jazz

IN EDICOLA

Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd a sole L. 15.000

l'Unità iniziative editoriali

**Celebri film**

**Grandi Musicisti**

French kiss **Ella Fitzgerald**

Le relazioni pericolose **Art Blakey**

Fallen angels **Chet Baker / Charlie Parker / Benny Carter**

55 giorni a Pechino **Bill Evans**

Ascensore per il patibolo **Miles Davis**

**Bird Charlie Parker**

Les tricheurs **Stan Getz / Coleman Hawkins / Dizzy Gillespie**

Torch song trilogy **Count Basie & Joe Williams / Billie Holiday / Anita O'Day**

I vampiri del sesso **Art Blakey**

'Round midnight. A mezzanotte circa **Bobby McFerrin / Dexter Gordon**

Per richiedere gli arretrati della serie effettuare il versamento (L. 15.000 cad.) sul c/c postale 45838000 intestato a "L'Arca Soc. Editrice de l'Unità", via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma e inviare allo stesso indirizzo la ricevuta indicando i titoli dei cd nella causale. I cd arretrati possono anche essere acquistati direttamente presso l'Ufficio promozione dell'Unità, al medesimo indirizzo. Per informazioni: tel. 06 69996490 / 491 (9/13-14/17; da lunedì a venerdì).